

Prove di everzione No Vax

Perquisiti militanti negazionisti in tutta Italia. Trovate balestre, baionette, acido. In chat: "Bombe contro il Palazzo"
Il Procuratore nazionale antiterrorismo De Raho: "La convergenza con i neofascisti nasconde un metodo sovversivo"

Istigavano a usare le armi e a compiere illeciti contro le più alte cariche istituzionali: la polizia ha compiuto perquisizioni nei confronti di esponenti radicali No Vax, nell'ambito delle indagini sul canale Telegram "Basta dittatura". Covid, nuove regole sui trasporti pubblici.

di Bocci, Del Porto, Dusi, Foschini
Giannoli, Rocci e Tonacci

• da pagina 2 a pagina 7

Le minacce dei No Vax "Gambizziamoli tutti" Nel mirino anche Draghi

L'inchiesta sul canale Telegram "Basta dittatura": 18 indagati e perquisizioni da Trieste a Palermo
Tra le accuse istigazione a delinquere e terrorismo. E loro rilanciano in chat: "Mettiamo le bombe"

di Carlotta Rocci

TORINO - C'è un confine sottile tra le riunioni virtuali in cui negazionisti, No Vax e No Green Pass si fomentano a vicenda e le violenze di piazza. È lo stesso clima d'odio che cresce in rete e sfocia nell'assalto alla Cgil di Roma, il 9 ottobre, negli scontri a Trieste o nelle tensioni a Milano. Non l'aveva portata in piazza, ma uno dei 18 indagati dalla procura di Torino nell'inchiesta che ha convinto Telegram a chiudere, in settembre, "Basta dittatura" uno dei principali canali No Vax, aveva in casa, a Palermo, una tanica da 5 litri di acido cloridrico e proponeva di usarlo per riempire bottiglie da tirare in faccia ai poliziotti. Gli investigatori della Digos di Torino e della Polizia postale del Piemonte che ieri hanno eseguito perquisizioni in 15 città, da Torino a Palermo, hanno trovato coltelli, a Cremona e Brescia, dove l'indagato aveva anche una balestra "Sniper", da cecchino, baionette e un vecchio fucile. È una violenza potenziale che ha convinto gli investi-

gatori ad anticipare d'urgenza, prima delle manifestazioni di sabato scorso, la perquisizione in casa di un uomo, a Padova, che proponeva di usare benzina e un accendino contro i poliziotti.

La procura ipotizza il reato di istigazione a delinquere, con l'aggravante della finalità di terrorismo. Gli investigatori non hanno mai smesso di monitorare il canale Telegram, uno dei tanti veicoli di teorie negazioniste, ma l'inchiesta ha preso il via quando hanno notato un cambio di passo e di toni. È successo a fine agosto, quando è stato pubblicato l'indirizzo di casa del governatore del Piemonte, Alberto Cirio. «Andiamo a prenderlo», si leggeva tra le centinaia di messaggi pubblicati ogni minuto, con l'invito a gambizzare, fucilare, impiccare, o organizzare «una nuova marcia su Roma».

Dall'inchiesta torinese non emergono infiltrazioni di estrema destra, ma un mondo e un simbolismo che è difficile interpretare diversamente, a partire dalla svastica, foto profi-

lo del canale. Gli investigatori hanno trovato un passaporto nazista d'epoca in casa di una blogger russa di Siena. Lo hanno sequestrato insieme a un paio di quaderni con interviste in russo che ora saranno tradotte e analizzate. Da uno dei tre indagati torinesi era partito l'appello a bloccare stazioni e sabotare i treni «dieci per binario»: l'iniziativa fu un flop, ma qualcuno si era mobilitato con l'idea di metterla in pratica. Avevano pubblicato indirizzo mail e numero di ufficio della pm che aveva chiesto il sequestro del canale Telegram, invitando i 43mila iscritti a inondarla di messaggi, del premier



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Mario Draghi avevano pubblicato il ristorante preferito a in Umbria e l'itinerario per raggiungerlo. Volevano «impiccarlo», «eliminarlo», «farlo fuori» come giornalisti, virologi e medici.

Uno dei torinesi perquisiti ieri si è messo a piangere davanti alla polizia: «Scherzavo, non pensavo fosse un reato». L'invito a picchiare i poliziotti o massacrare quelli della Digos, però, secondo la procura, lo è.

La chiusura del canale "Basta dittatura", a inizio settembre, non ha fermato le comunicazioni dei No

Vax, il backup della vecchia chat con il nuovo nome "Basta dittatura-Proteste" ha già raccolto 8mila iscritti. Qui ieri, quasi in diretta con le perquisizioni, hanno cominciato a circolare minacce ai dirigenti di polizia e alla procura: «Appena distruggeremo la dittatura finirete in piazzale Loreto», «Bisognerebbe andare tutti sotto il palazzo a lanciare bombe». Materiale già finito sul tavolo della procura di Milano, un nuovo filone d'indagine. L'attività per chiudere anche questo nuovo canale è in CORSO. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

● L'indagine

Coordinata dalla procura di Torino, all'alba di ieri ha fatto scattare le perquisizioni nelle case dei no vax animatori della chat "Basta dittatura"

● I protagonisti

Sono 18 gli indagati da Torino a Palermo, da Trieste a Salerno: tra loro estremisti e volti già noti alla polizia ma nessuno "politicamente strutturato"

● I messaggi

"Basta dittatura" (chiuso da Telegram e poi ricostituito) ha oltre 8mila utenti, e si caratterizza per il "persistente incitamento all'odio e alla commissione di gravi delitti"



◀ L'operazione

Tra gli oggetti sequestrati una tanica di acido a Palermo, un passaporto nazifascista a Siena, a Cremona coltelli e a Brescia una balestra. A destra, i messaggi sulle chat No Vax





◀ **In piazza Duomo**
Un momento della protesta No Vax di sabato a Milano, quando un gruppo di manifestanti ha raggiunto Piazza Duomo che era off limits

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994